

# *Il misterioso follaro “CA-TA”*

*Un modo “sui generis” di ricerca*

**Amedeo Figliolia**

# ***Il misterioso follaro “CA-TA”***

*Un modo “sui generis” di ricerca*

Ho scritto questo breve articolo cercando di essere abbastanza *originale e sintetico*.

In sostanza *ho privilegiato molto la comparazione tra le diverse monete*, piuttosto che una esposizione sotto forma di “*trattato*”.

Ritengo che, in questo modo, il lettore sarà più interessato e non sarà costretto a ricercare i riferimenti alle monete che, il più delle volte, non vengono allegate.

## ***PREMESSA***

- 1. Il follaro RV CA-TA o R CA-TA o CA-T<sup>A</sup>***
- 2. La collocazione temporale***
- 3. Contesto storico***
- 4. Esame della moneta e collocazione geografica***
- 5. Conclusione***

## Il follaro "RV CA-TA" o "R CA-TA" o "CA-TA"

Questa misteriosa moneta è stata fonte di dibattiti, in merito alla sua attribuzione, soprattutto dai primi anni del secolo scorso. Sono state formulate numerose ipotesi, ma ancora oggi non è possibile una attribuzione certa. Qui di seguito sono collocati i follari da me conosciuti e che potranno essere utili per cercare di individuarne la provenienza.



**N°1** Asta - CNG Auction 84 (Maggio 2010)

**N.B.:** Nella parte superiore è incisa solo una R  
e poco dopo la A di CA-TA.



**N°2** The Golden Horn Collection (12.01.2009)



**N°3** Altra moneta

**N.B.** Nella parte superiore è incisa solo una  
A coricata di CA-TA; mentre nella parte  
inferiore vi è una V coricata.



**N°4** Altra moneta

# LA COLLOCAZIONE TEMPORALE

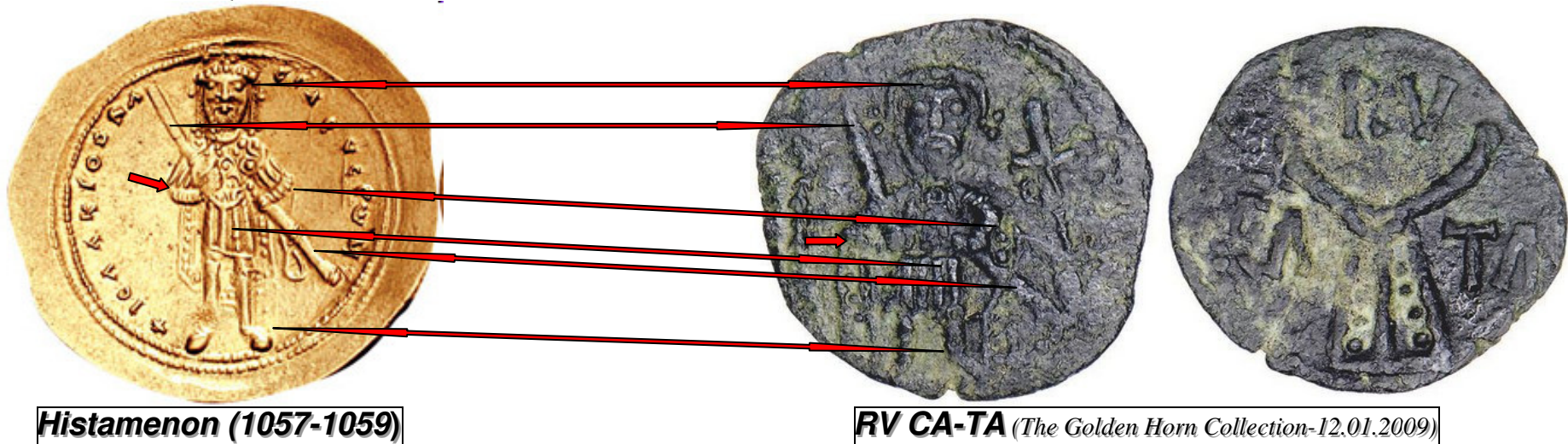
E' fondamentale collocare nel tempo la moneta e per farlo occorre far riferimento a date successive alla coniazione dell'Histamenon di Isacco I, in quanto la somiglianza del "Dritto", in tutti i particolari, tra le due monete è sorprendente.

Le monete coniate in precedenza, ed anche successivamente, non avevano la dovizia di particolari (*la testa coronata, i capelli, gli ornamenti dei capelli, i baffi, la posizione della spada, il fodero della spada, la posizione delle braccia, la veste, le gambe ed i piedi*) evidenziati nella comparazione sottostante.

**DRITTO**

## **Histamenon di Isacco I (1057-1059)**

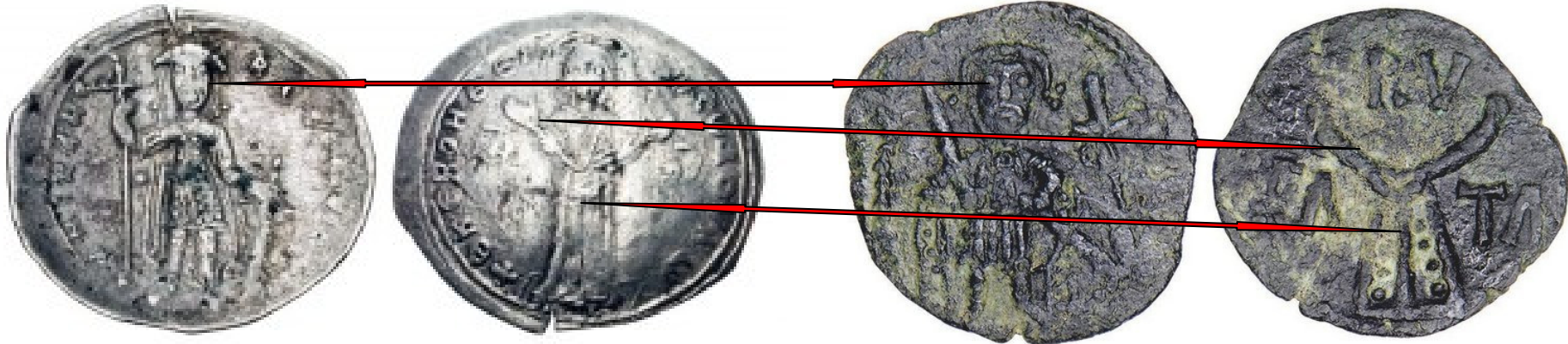
*Histamenon* (in greco [νόμισμα] ἱστάμενον, "[moneta] standard")  
è il nome che prese il solido d'oro coniato nell'Impero bizantino



## ROVESCIO

**Histamenon di MICHELE VII**

*Imperatore bizantino (1071-1078)*



**MICHELE VII (1071-1078)**

**RV CA-TA** (*The Golden Horn Collection-12.01.2009*)

Pegasi Numismatics - Auction XXV (08.11.2011) – Lot 715

**Description:** BYZANTINE EMPIRE. Michael VII, 1071-1078 AD. AR Miliarensis (1.62 gm) of Constantinople. Busts of Michael & Maria.

*E' evidente che*

- *Per coniare il dritto della moneta, comunemente ancora denominata “RV CA-TA”, il Principe o il Duca si ispirò o meglio copiò rozzamente l’Histamenon di Isacco I<sup>1</sup>.*
- *Per il rovescio, come sarà detto in seguito, colui che conì il “RV CA-TA” fece riferimento, con buone probabilità, alla moneta di Ruggero di Salerno (1112-1119), che a sua volta la aveva fatto con l’Histamenon di Michele VII.*

<sup>1</sup>

Dello stesso parere è Lucia Travaini, *La monetazione nell’Italia normanna*, Roma. Istituto Storico Italiano per il Medioevo, 1995, p. 265

## ***Regnanti coevi o successivi di Isacco I (1057-1059) e Michele VII (1071-1078)***

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                    |                                                                                                                                                                        |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>Gisulfo II</b> <a href="#">Ultimo principe longobardo di Salerno</a></p>                                                                                                                                                                                                                                                                         | <p>(1052-1077)</p> |  <p style="text-align: right;"><b>Salerno</b></p>                                   |
| <p><b>Roberto il Guiscardo</b> <a href="#">Conte di Puglia e Calabria</a> alla morte del fratello <a href="#">Umfredo (1057)</a>. In seguito (1059) fu investito da <a href="#">papa Niccolò II</a> del titolo di <a href="#">duca di Puglia, Calabria e Sicilia</a></p>                                                                               | <p>(1077-1085)</p> |  <p style="text-align: right;"><b>Salerno</b></p>                                   |
| <p><b>Ruggero Borsa</b> <a href="#">Duca di Puglia e Calabria</a><br/>figlio di Roberto il Guiscardo</p>                                                                                                                                                                                                                                               | <p>(1085-1111)</p> |  <p style="text-align: right;"><b>Salerno</b></p>                                   |
| <p><b>Guglielmo II</b> <a href="#">Gran Conte di Sicilia e Duca di Puglia</a></p>                                                                                                                                                                                                                                                                      | <p>(1111-1127)</p> |  <p style="text-align: right;"><b>Gaeta</b></p>                                     |
| <p><b>Ruggero II</b><br/>figlio e successore di <a href="#">Ruggero I di Sicilia</a> della dinastia degli <a href="#">Altavilla</a>. A settembre del 1129 Ruggero fu pubblicamente riconosciuto duca di Napoli, Bari, <a href="#">Capua</a>, Amalfi e <a href="#">Gaeta</a>. Fu <a href="#">Re di Sicilia, Puglia e Calabria</a> dal 1130 al 1154.</p> | <p>(1095-1154)</p> |  <p style="text-align: right;"><b>Bari</b>                      <b>Messina</b></p> |
| <p><b>Roberto II</b><br/><a href="#">Principe di Capua</a>, succede al padre Giordano II – Fu 7° <a href="#">Principe di Capua</a> (e 11° conte di Aversa) dal 1127 al 1135. Apparteneva alla famiglia di origine normanna dei Drengot Quarrel.</p>                                                                                                    | <p>(1127-1154)</p> |  <p style="text-align: right;"><b>Capua</b></p>                                   |
| <p><b>Ruggero di Salerno</b> detto anche Ruggero del Principato<br/><a href="#">Reggente del Principato di Antiochia</a> dal 1112.</p>                                                                                                                                                                                                                 | <p>(1112-1119)</p> |  <p style="text-align: right;"><b>Antiochia</b></p>                               |

Quasi tutti i Normanni, indicati precedentemente, ebbero il Ducato di Puglia e Calabria, ma Ruggero II fu anche Duca di Capua e Gaeta e Roberto II fu principe di Capua.

### Studiando la “RV CA-TA”, i numismatici hanno ipotizzato:

- **Nel dritto:** L'immagine del monarca, derivato stilisticamente, da quella dell'histamenon di Isacco<sup>2</sup>, di un personaggio sconosciuto, del Duca o del Principe.
- **Nel rovescio:**
  - **Nel corpo della moneta (Υ):** un porto (Gaeta o Catania), un abito militare, una tunica, un vessillo, una sella, una veste di Cristo, lo schienale di un trono.
  - **Nella parte superiore (RV):** Engel l'attribuì a Ruggero II in relazione alle lettere RV, le prime due lettere di Ruggero.  
Questa tesi è stata contestata; infatti Carlo Porta affermò che in nessuna moneta di Ruggero è inserita la RV, ma vi è scritto ROG o ROGERIVS.
  - **In merito alla scritta CA-TA:** CA(*ie*)TA [GAETA] o CA TA(nia) o CA TApano, che è il termine utilizzato inizialmente per indicare il governatore bizantino del Catepanato d'Italia che riuniva sotto di sé i *themata* di Calabria, Langobardia e Lucania.

## CONTESTO STORICO

### Personaggi:

- **Fulco de Basacers (1083–1120)**, cavaliere normanno e ricco proprietario terriero, prima alla corte del duca Ruggiero Borsa e successivamente alla corte del cugino Ruggero II, quando questi divenne duca di Puglia e di parte della Calabria. E' stato abbastanza potente da battere monete di rame (follari); nel Dritto di una vi



sono due busti e le lettere RVC; altre sono attribuite a Capua o a Salerno, nel periodo in cui Ruggero II era signore della città. Alcune delle monete di Fulco sono ribattute su monete Salernitane e Amalfitane.

<sup>2</sup> Lucia Travaini. *La monetazione nell'Italia normanna*, Roma. Istituto Storico Italiano per il Medioevo, 1995, p. 265

Questo cavaliere è importante, per quanto riguarda la tesi che sostengo, perché nell'**anno 1112** donò le terre con la chiesa di Sant'Apollinare, in Val di Crati (Calabria), al Monastero della **Santa Madre di Dio**. **Il diploma di donazione reca il sigillo di Ruggero II<sup>3</sup>**.

- **Ruggero di Salerno** detto anche **Ruggero del Principato**, reggente del **Principato di Antiochia**, dal 1112 al 1119, ed in stretto contatto sia con l'Impero Bizantino che con i ducati dell'Italia meridionale. A lui è attribuita questa moneta che, probabilmente, nel dritto, aveva ripreso quella dell'Imperatore Michele VII.



**MICHELE VII**

**Ruggero di Salerno (1112-1119) .Follis.**

D/ **La Madre di Dio**, indossa tunica e maphorium;

R/ I. e r., M P e Θ V . Rv. [ /K] CBOHΘ / CITωCω / ΔOVΛωP [O] / TT€PIω/ .

Æ 3,71 g, 12h.[ribattuto].Auction The Golden Horn Collection (12.01.2009) Lot 3498

La posizione delle braccia della Madre di Dio e del busto ( Y ) sono molto simili alla forma del retro della "CA-TA" ( Y )

**La Madre di Dio:** La rappresentazione della Madre di Dio con le **braccia alzate in preghiera** diventa il simbolo della Chiesa, innalzata per mezzo dell'implorazione della Signora dei cieli al Cristo.



<sup>3</sup> Luigi Dell'Erba. *Introduzioni circa un follaro di Ruggero II normanno in unione con Fulco di Basacers probabilmente battuto a Capua*, in *Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano*, Napoli, Tip. Esperia, 1932, pp. 8-9.

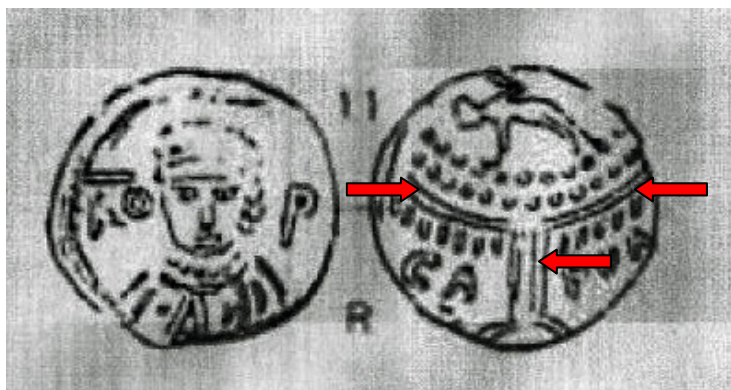


Per coniare il "rovescio" della "CA-TA", è probabile che Ruggero II, "religiosamente", come era consuetudine tra i monarchi dell'epoca, abbia tratto ispirazione da una immagine sacra e con più precisione dalla donazione fatta da Fulco de Basacers al Monastero della Santa Madre di Dio ed anche dalla moneta di Ruggero di Salerno.

- **Roberto II** principe di Capua dal 1127 al 1135.

Combatté contro Ruggero II nel 1127.

A lui è attribuita questa moneta:



D/ Busto diadematato del Principe di fronte; ai lati RO P (scodellato)

R/ Nel campo orizzontalmente CA PVA.

CNI pag. 248 tav. XIII N° 11 e Sambon, • Repertorio », n. 834

- **Ruggero II** - Re di Sicilia, Puglia e Calabria dal 1130 al 1154.

Nel 1121, Ruggero II, già principe di Salerno, fu riconosciuto duca di Calabria e di Puglia, Conte di Sicilia con dominio su Amalfi e Gaeta, su parte di Napoli, su Taranto, Capua e Abruzzi.

A Capua, nel dicembre 1127, il Papa promosse una "crociata" contro Ruggero, mettendo **Roberto II di Capua** e Rainulfo di Alife (cognato di Ruggero) contro di lui. Tuttavia questa coalizione fallì.

**Le note storiche di questi personaggi suggeriscono ad alcune considerazioni:**

- a) **Fulco de Basacers (1083–1120)** donò nel **1112** una chiesa al Monastero della Santa Madre di Dio, quando era alla corte di Ruggero II ed il diploma di donazione reca il sigillo di Ruggero II.
- b) **Ruggero di Salerno** tra il **1112** ed il **1119** fece coniare una moneta nel cui Dritto è effigiata la Madre di Dio.

- c) **Roberto II** principe di Capua, tra il **1127** ed il **1135**, fece coniare a Capua una moneta simile alla “CA-TA” e sicuramente conosceva Roberto II perché, come abbiamo visto, combatté contro di lui nel **1127**.
- d) **Ruggero II**, dal **1121** in poi, ebbe il dominio su **Gaeta** e **Capua**; conosceva bene sia Fulco, che era suo ministro e che nominò governatore di Capua nel **1134**, sia Roberto II principe di Capua .

**Come si può notare, le date sono estremamente ravvicinate e le vicende dei personaggi si intersecano strettamente.**

## ESAME DELLA MONETA E COLLOCAZIONE GEOGRAFICA

Per quanto riguarda “le lettere”, Carlo Prota affermava, come già detto, che “in tutte le monete di Ruggero II compariva sempre la scritta ROG o ROGERIVS” e non **R** o **RV**.

L’affermazione non è valida perché, come si può vedere, nelle monete **(A)** e **(B)** è impressa la sola lettera **R** e nella **(C)** la **R** con sotto **II**:

**(A)**



Zecca di Salerno  
 ITALY, Salerno. Ruggero II. As King of Sicilia, 1130-1154. Æ 0.94 g, 1h). Struck 1140-1154. Lion(?) advancing right, head facing / **Large R**; pellet to left and right. CNI XVIII 36-8; Travaini, Monetazione type 266; MEC 14, 258. Near VF, brown patina.  
 Classical Numismatic Group, Inc.; Mail Bid Sale 84 (05.05.2010); **Lot** 1762

**(B)**



Zecca di Capua  
 Ruggero II° re (1135-1154)  
 Frazione di follaro, rame, Diametro: 16 mm; Peso: 1,98gr; Rarità: R4; Riferimento: Biaggi n°555 CNI XVIII, pag. 249, n° 2  
 D/ Busto di S. Stefano a sinistra R  
 Fonte dell’immagine:www.lamoneta.it (collezione reale)

**(C)**



Zecca di Palermo  
 Follaro, (1127-1130) Rame g 5,70  
 D/ Ruggero II coronato, stante, di fronte, con lancia nella d. e globo crucigero nella s., a s. **R** / II; intorno cerchio di perline  
 R/ Cristo nimbato, seduto in trono, di fronte, nel campo a s. [G X]; intorno cerchio di perline -  
 Bibl.: Spahr, p. 150, n. 53; Travaini 1995, n. 175

**Confutata la tesi del Porta, ritengo che la moneta non possa, in ogni caso, essere attribuita a Ruggero Borsa; infatti questi morì nell'anno 1111 e quindi almeno un anno prima della coniazione della Madre di Dio da parte di Ruggero di Salerno (1112-1127). Tuttavia restano dubbi sul significato di *RV* che esprimerò nella “*Conclusione*”.**

## ***RIBATTITURE DELLA “CA-TA” SU ALTRE MONETE***

Nel Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano N°3 del Settembre-Dic. 1932, Carlo Porta affermava di essere in possesso di follari longobardi dei principi Gisulfo I e Pandolfo Capodiferro ripercossi su quella con la leggenda *RV CA-TA*; Luigi dell'Erba sosteneva che Porta non aveva saputo distinguere le due ribattiture.

L'appassionato di numismatica Dareios, nel forum di “Lamoneta.it”, sostiene che “Solitamente [la “*RV CA-TA*”] si trova ribattuta sui follari di Gisulfo II e una volta su un follaro di Roberto il Guiscardo”.

Luci Travaini, molto saggiamente, si pone molti dubbi sulle attribuzione in base alle ribattiture.

Discutere sulle ribattiture dà luogo sempre ad incertezze, anche perché la moneta sottostante può recare scarse o dubbie attribuzioni; ciò nonostante anche questo è un metodo molto utile per la ricerca.

Partendo dal presupposto che la “*CA-TA*” è stata ribattuta su follari che possono andare da Gisulfo I a Roberto il Guiscardo e, dubitativamente a Ruggero Borsa, quindi dall'anno 946 all'anno 1111, il regnante ha utilizzato monete che abbracciano un arco di almeno 165 anni.

Perché escludere dunque che le predette ribattiture possano essere attribuite a Ruggero II, in un periodo antecedente la riforma monetaria ?

# COMPARAZIONE DELLE MONETE

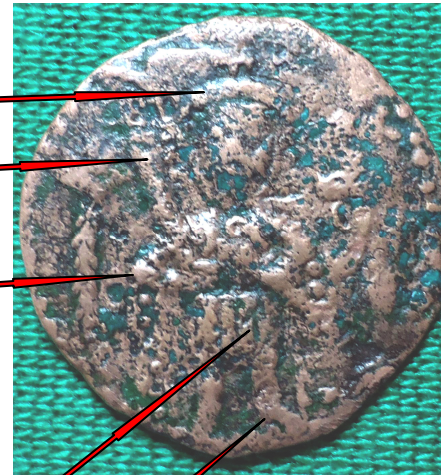
a) Nel Dritto della “RV CA-TA”, è molto evidente la forte somiglianza con i tratti dell’immagine impressa sulla moneta di Ruggero II coniata a Bari, per quanto riguarda la parte superiore del corpo (la testa coronata ed i capelli, la spada, la posizione del braccio) ed a quella coniata a Messina, per la posizione del il braccio, la veste, le gambe ed i piedi; per entrambe, la figura è attribuita a S. Demetrio (a Salerno vi è una chiesa dedicata a S. Demetrio Martire).

RUGGERO II - BARI



Bari - Ruggero II (1127-1154) Follaro, con S. Demetrio.. Cfr. Lombardi n. 5 classe C. Artemide Aste XXXIII & 9E - 2nd & 3rd July 2011

RV CA-TA



RUGGERO II - MESSINA



Messina - Ruggero II (1105-1154) Follaro con San Demetrio. Sp. manca MIR 25 MEC 226. AE. g. 1.43 RRR. BB. Artemide Aste XXXIII & 9E - 2nd &

Nel Dritto di quest'altra "RV CA-TA", le similitudini sono ancora più evidenti **soprattutto nei capelli e negli ornamenti degli stessi**, ma anche nella spada e nel braccio il braccio.

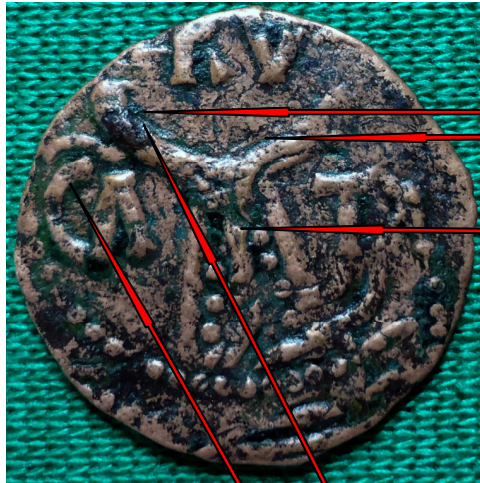
RUGGERO II - BARI

"RV CA-TA" - The Golden Horn Collection (12.01.2009)



**Nel Rovescio della “RV CA-TA”**, molti elementi sono simili alle altre due monete raffigurate sotto, così come evidenziati dalle frecce e dalle immagini senza contorni.

**RV CA-TA**



**RUGGERO DI SALERNO detto anche Ruggero del Principato (1112-1119)**



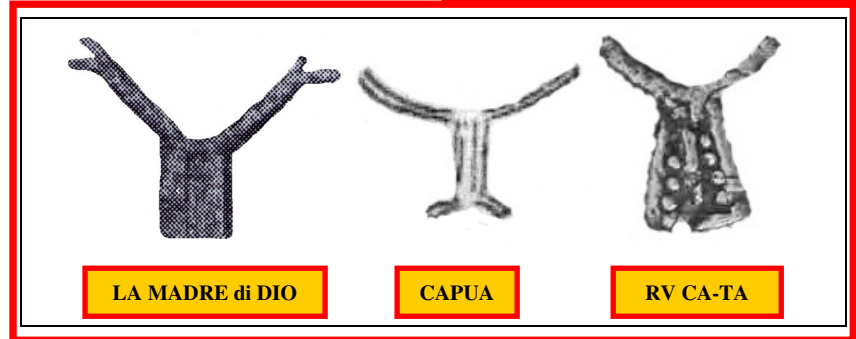
**D/ La Madre di Dio, indossa tunica e maphorium<sup>(4)</sup>**

**ROBERTO II Principe di Capua dal 1127 al 1135**



**R/ Nel campo orizzontalmente CA PVA, sopra una figura.**

**Le immagini delle monete depurate dei contorni**



**LA MADRE di DIO**

**CAPUA**

**RV CA-TA**

**I tratti comuni, tra le monete di questa pagina e delle due precedenti (il dritto ed il rovescio delle stesse), confermano che è possibile l'attribuzione a Roberto II e che CA-TA si riferisce al nome della città di Gaeta, come CA-PUA si riferisce alla città di Capua.**

<sup>(4)</sup> MAPHORION: manto rosso porpora che avvolge la Madre di Dio ricoprendo la sua umanità (la veste azzurra) di dignità regale

# COLLOCAZIONE GEOGRAFICA

Per confermare l'area geografica in cui collocare la "CA-TA", a Capua, già tra il 961 ed il 981, era stata conosciuta *una moneta con tratti simili, nel dritto*, da Pandolfo Capo di Ferro e sempre a Capua, tra il 1135 ed il 1144 da Anfuso:

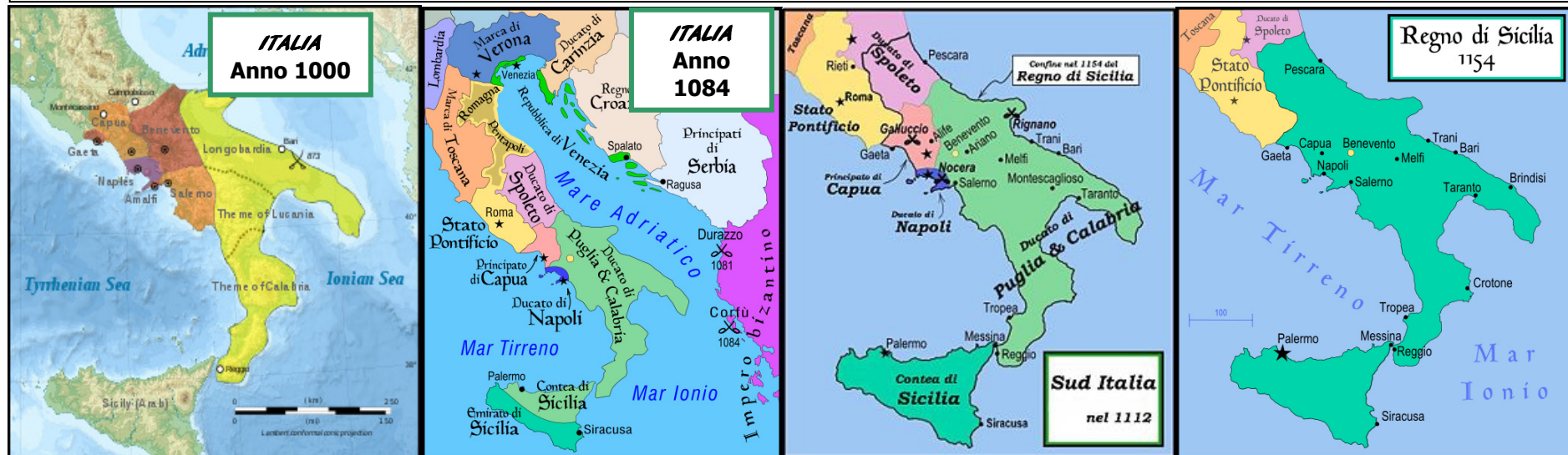


**Capua  
Pandolfo Capo di Ferro (961-981)**  
Fraz. di follaro - Dea  
Moneta: Artemide  
Aste – Asta XXV  
(05.05.2010)



**Capua. Anfuso. Princes of Capua (1135-1144).** Æ Follaro - Classical Numismatic Group, Inc Mail Bid Sale 84  
Secondo figlio di Ruggero II, Anfuso fu da lui nominato princeps di Capua nel 1135 per sostituire il ribelle princeps Roberto II. A causa dell'inesperienza giovanile di Anfuso, Ruggero nominò suo amministratore Guarino. **Mentre Fulco de Basacers era stato, un anno prima, insignito del titolo di governatore di Capua (1134).**

## Le carte geografiche evidenziano la collocazione ed estensione dei ducati, principati e regno dall'anno 1000 all'anno 1154



## CONCLUSIONE

Quest'ultima parte dell'articolo, in verità, non dovrebbe chiamarsi "CONCLUSIONE", ma "IL MISTERO CONTINUA – UNA STORIA INFINITA".



Dall'esame delle monete descritte a pagina 3, traggio la convinzione che questo tipo di moneta debba essere denominato solo come "CA-TA".

Infatti:

- Nella moneta N°1 è impressa, nella parte superiore del rovescio, solo una "R".
- Nella N°3, nella parte superiore, né una "R" né una "V" e, nella parte inferiore, solo una *V coricata*.
- Nelle altre due, nella parte superiore, compare sia la "R" che la "V".

**Probabilmente "le lettere" non identificano il monarca** (nella moneta N°3 non è impressa la *R*, ma solo una *V* in una posizione "nascosta"), **ma hanno un significato che ancora non conosciamo.**

Malgrado i dubbi espressi per le lettere, **in base a quanto ho detto e descritto, soprattutto per il riferimento alla "Madre di Dio"**, ritengo che la "*CA-T<sup>A</sup>*" o "*RV CA-TA*" o "*R CA-TA*" sia da attribuire a **Ruggero II** e

che, in ogni caso, sia stata coniata a **Gaeta (CAIETA)** , tenuto conto anche della stretta vicinanza con Capua, e delle forti somiglianze con la moneta di **ROBERTO II Principe di Capua** .

Le monete di Capua, Gaeta e Benevento sono circolate in tutta l'area "*Campana*". Questa non è un'affermazione generica, ma è dovuta al fatto che le monete che conosco personalmente, relative alle **zecche di Gaeta** (Marino II ?; Monetazione Autonoma Civica o Guglielmo II [1032-1121]) e **Benevento** (Sicone [817-832]; Sicardo [832-839]), sono state trovate **nel porto di Salerno**.

Questo articolo vuol essere soltanto un contributo allo studio di questa moneta che, per carenza di fonti storiche che si riferiscano alla stessa, dopo più di un secolo non ha ancora trovato una propria collocazione certa.